

Vi ho chiamato amici perchè tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. In questo versetto c'è nascosto il segreto, il cuore dell'amicizia.

L'amicizia ha come motivo innanzitutto la preparazione di ciò che è più prezioso, e nello stesso tempo, di più desiderabile e nello stesso tempo ancora di più difficile. “Perchè tutto ciò che ho udito dal Padre ...” L'amicizia allora è soprattutto ascolto, ascolto della parola, potremmo dire la parola meno udibile, quella più distante da noi, la parola che non possiamo contenere, perchè è una parola di Dio, una parola divina. Noi rimaniamo creature, già nell'ascolto non riusciamo a comprendere il significato più profondo di ciò che Dio dice, di ciò che Dio ci dice.

Il tempo privilegiato dell'amicizia è allora questo tempo di raccoglimento, un tempo in Dio ci educa all'azione principale per costruire una relazione e una relazione che vuole avere questa intensità si gioca soprattutto in un tempo di ascolto. *Non ho tempo!* ... quante volte, ma non è questione di aver tempo, o di non avere tempo; il fatto è che se tu non parti da questo tempo non sarai mai capace di una amicizia. Non è una scelta. Non avrò tempo per altre cose ma non posso non avere tempo per educarmi a questo ascolto perchè l'amicizia è fondata proprio su questa confidenza, la confidenza più profonda: udire la parola più bella che sgorga dalla finitudine del mio cuore che riesce a svelare l'infinito che è presente in me: Dio.

L'amicizia allora è rivelazione non di te, è confidenza di te in Dio, è confidenza di Dio. Che cosa c'è di più necessario e bello da ascoltare? cos'è che lega di più i nostri cuori in maniera stabile, duratura e intimamente affascinante e bella? Cos'è che arricchisce di più l'umano se non proprio la parola di Dio e lo rigenera, e lo ricrea, lo trasfigura?

Questa è la Chiesa, ciascuno di noi è chiamato ad essere questa Chiesa, il luogo dove si rivela Dio, dove si parla di Dio. Capite quanto sarebbe bello se ogni giorno avessimo una parola udita da Dio, una parola che dice molto di più, una parola che è così necessaria alla vita; senza la parola di Dio non c'è vita, non si vive, non si sopravvive nemmeno; è solo un lento assaporare della morte. Questa è una parola che va oltre, ti manda oltre; fa sprigionare in te quella grazia di destinato all'eternità. Allora questa parola ascoltata ti introduce in una comunione così profonda che tu capisci essere chiamata all'eternità quella comunione; non puoi non desiderarla e non lasciarti introdurre da questa parola in Dio nella relazione con l'altro, in una relazione che necessita di eternità, che ha come fondamento, come destino l'eternità.

Allora in questo diventa la parola più necessaria perchè l'uomo quando è condotto nell'eternità è condotto nella dignità della sua vita, è condotto lì dove il creatore l'ha atteso e per cui il creatore l'ha desiderato; è condotto in quel *per sempre* così fondamentale dove ci aiuta in questo a vedere la verità della nostra vita, non a sciupare il nostro tempo in tante inutili piccolezze; ma tutto ciò che è piccolo, in questa logica, diventa straordinario perchè diventa il veicolo che ci conduce alla consapevolezza di essere fatti per l'eternità, Quegli attimi in cui riusciamo oggi, nei limiti della nostra natura, a coglierne tutta la bellezza – pochi attimi forse in tutta un'esistenza – ma sono quegli attimi che durano nella nostra memoria e hanno una vitalità ... è una fonte che eternamente zampilla e ci dona la forza di stare dentro questa quotidianità perchè certi di essere attesi e desiderati nell'eternità di Dio.

L'amicizia è un'anticipazione del Paradiso, è la certezza di essere destinati al Paradiso; ecco perchè in questo momento Gesù ci apre al segreto della felicità.